ANNO V 1852 - N° 193

L'OPINIONE

Giovedì 15 luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Torino	Provincia	Estero
Un Anno	L. 40	L. 44	L. 50
6 Mesi	» 22	» 24	» 27
3 Mesi	» 12	» 13	» 14 50

L'Ufficio è stabilito in via S. Domenico, casa Bussolino, porta N. 20, piano primo, dirimpetto alla Sentinella.

Le lettere, ecc. debbono indirizzarsi franche alla Direzione dell'*Opinione*
Non si darà corso alle lettere non affrancate.
Per gli annunzi, centesimi 25 ogni linea.
Prezzo per ogni copia, centesimi 25.

TORINO, 14 LUGLIO

LA SESSIONE LEGISLATIVA

DUE PAROLE DI PREAMBOLO

La sessione legislativa è prorogata. La stagione estiva non sembra propizia alle tornate parlamentari, e difatti vediamo a quest'ora disertate quasi tutte le tribune, che in Europa attestano la riverenza a quel principio di libertà, che da tanti altri vorrebbesi pur morto. In Inghilterra la chiusura del parlamento segnò l'apertura della lotta elettorale, formidabile sempre in quel paese, ove si fa sì gran conto del diritto d'elezione, formidabile tanto più in questa circostanza, nella quale non s'ignora, che dall'esito della medesima dipende in gran parte la soluzione dei grandi problemi che agitano l'Europa. In Francia la sessione del corpo legislativo durava per tutto quel tempo che la costituzione prescriveva, ed i deputati allo stesso, riconducendosi alle loro case potranno ripetervi le impressioni, che nell'animo loro lasciava l'esperimento del nuovo sistema inaugurato del colpo di Stato, e stabilire i confronti con quegli altri sistemi, sui quali quella nazione avea cercato di basare l'edifizio dell'ordine sociale.

Questi confronti potremmo instituirli anche noi, e non senza pro: essendo l'attuale nostro ordinamento politico affine in gran parte a quello che in Francia fu atterrato, e che vorrebbesi far credere assolutamente inconciliabile colla natura di quella società. Ma siccome tutto ciò ci condurrebbe assai lontani dall'argomento, che ci siamo proposti, ci limiteremo ad accennarne, piucchè a trattarne un punto solo; ed è questo. Le ultime rivoluzioni, che sconvolsero la Francia, si dissero frutto delle opposizioni parlamentari, le quali, propagando nel paese la sfiducia ed il discredito, che affettavano contro il governo per una tattica parlamentare ed al solo scopo d'impadronirsi di un potere che invidiavano a'loro avversari, scossero talmente il prestigio dell'autorità nell'animo delle popolazioni, che a queste fu facile averne ragione al primo movimento, al primo tumulto.

Fu pertanto somma cura di chi s'impose il carico di ordinare nuovamente il congegno governativo di quel paese, d'impedire, sin dove fosse possibile, che l'elemento d'opposizione si facesse strada nel corpo legislativo, o di renderla per lo meno impotente, quando per qualsiasi maniera pervenisse a costituirsi.

La straordinaria fortuna che sorrise a Luigi Napoleone nel suo colpo di Stato, non mancavagli pur anco nelle elezioni che costituirono il corpo legislativo; e quando tutte queste furono conosciute, il principe presidente potè dire, al par di Luigi XVIII, d'aver trovato una *Camera introvabile*; giacchè l'opposizione restringevasi sostanzialmente a cinque soli individui ed anche questi tutt'altro che demagoghi: Montalembert ed altri di simil calibro. Ad onta di ciò e non appena si giunse al primo voto importante, che al corpo legislativo era richiesto, al voto, cioè, sul bilancio passivo, si vide in quell'assemblea un'opposizione compatta respingere la domanda del governo, in un oggetto in cui il governo medesimo avea fortemente insistito per l'organo del consiglio di Stato. Si vide, a questo voto, commoversi quel paese che tutti davano per assopito e nauseato delle parlamentari controversie; commoversi come se una corrente elettrica ne avesse agitate ad un tratto tutte le fibre; commoversi quanto bastò per mostrare che l'antico costume non è perduto e che la Francia è ancora come fu e come sarà sempre, *il paese dell'opposizione*.

Questo solo fatto mostrava pertanto come l'intento del legislatore andasse perduto; giacchè l'opposizione si mostrò bell'e armata come Minerva nascente dalla testa di Giove, e se alla sua azione vuole attribuirsi potenza di nuocere, questa non potrà dissiparsi così di leggieri; imperciocchè è a prevedersi che, appunto dai limiti troppo ristretti delle sue facoltà, sarà consigliata a quell'inquieta operosità che stanca il governo; e che, dalle vessazioni cui per questa ragione potesse esser soggetta, ricaverà quella simpatia delle masse, che giammai non manca a tutti coloro che si fanno credere vittime del loro amore alla cosa pubblica.

Se per lo avverso ripieghiamo lo sguardo sulle cose nostre, noi veggiamo un'opposizione permanente, sorta all'inaugurarsi del sistema di governo che ci regge, procedendo inalterabile e tranquilla nel suo cammino; disputando ad uno ad uno gli atti del governo, sindacandone le parole, sofisticandone i pensieri, e talvolta, diciamolo pure, perfidiandone le più remote intenzioni; ma, ad onta di tutto ciò, noi sfidiamo lo sguardo, anche il più sospettoso, a vedere in essa un'ombra di pericolo, ancorchè lontano, per la tranquillità del paese, una minaccia alle istituzioni che lo reggono, un appiglio finalmente ai tumulti, un ostacolo alla sua prosperità. Sta in questo appunto l'eccellenza del sistema costituzionale, che facendo calcolo dello spirito di opposizione, inevitabile nell'umana società, riuscì a renderlo innocuo schiudendogli quella via per la quale può naturalmente e senza scosse giungere alla meta che si propone; riuscì anzi di più a farlo cospirare al ben pubblico, giovandosi di quella sorveglianza attiva che esercita sugli atti del potere, la quale ad un tempo serve di sprone e di freno allo stesso.

Il confronto pertanto che possiamo fare fra le nostre e le francesi instituzioni, non torna sicuramente a svantaggio delle prime, e crediamo che anche al di là delle Alpi non si abbia ragione di un grande entusiasmo per quel nuovo ordinamento di cui finivasi testè di fare il primo esperimento. La *Patrie* scrive a questo proposito:

» E perchè taceremo noi che la Camera attuale, quantunque costituita in assai migliori condizioni di quelle che avevano le altre che l'hanno preceduta, potrebbe bene, se la medesima non istà in guardia, essere non già un imbarazzo pel governo, giacchè la costituzione non glielo permette, ma almeno un corpo politico senza efficacia, precisamente per l'imparzialità ed indipendenza che affettano molti uomini dotati di poca esperienza. »

Leggendo queste parole che sfuggivano all'apologista della costituzione del 14 gennaio, la nostra mente correva alla critica che, della medesima, aveva fatto quell'inflessibile ragionatore che dirige con tanto lustro la *Presse*; ed abbiamo dovuto conchiudere, che non è questa costituzione l'ultima parola dell'umana sapienza in fatto di ordinamenti politici; e sempre desiderando che, per il bene della Francia, essa abbia potenza di portarvi la tranquillità ed il miglior essere, non possiamo credere che la medesima possa fare, come tante altre cose francesi lo fecero, il giro del mondo.

UN SOCCORSO INASPETTATO. Era già scritto l'articolo che precede, allorquando il *Constitutionnel* ci recava un giudizio sul governo costituzionale, che se forse da lui non poteva facilmente attendersi, pure troviamo improntato di una grande verità. Eccone alcuni brani:

» Perchè sir J. Graham, desideroso di veder finita la sessione, lanciò due o tre epigrammi contro la loquacità dei wighs e contro l'abuso dei reclami elettorali sotto forma di mozioni, noi non crediamo che gl'inglesi abbiano perduto il rispetto e l'amore delle loro libere istituzioni. Non si occupano eglino forse al contrario delle elezioni generali con un ardore, il quale prova che essi credono ancora la Camera dei comuni molto importante? Non si appassiona punto per ciò che non ha vita.

» Una crisi ministeriale ebbe luogo in Piemonte; un ministro pieno d'ingegno e superbo, a buon diritto, dei suoi successi, vi perdette il potere per aver contratto un'alleanza inconsiderata (?!?) per essersi allontanato dalla via di saggezza e di prudenza, nella quale il re ed il popolo di Piemonte camminano con un accordo sì perfetto. È questa una prova di debolezza ovvero di solidità nelle istituzioni dei piemontesi? Non si vide forse la nazione accogliere con gioia e la Camera ratificare colla sua approvazione l'uso che il re di Sardegna fece della sua prerogativa? La discussione a cui dà luogo in questo momento nel seno delle Camere di Torino, lo stabilimento del matrimonio civile, non è forse, per la sua elevazione, la solidità e lo splendore, al livello dei più memorabili dibattimenti delle nostre grandi assemblee?

» A Berlino, noi lo riconosciamo, un error grave fu commesso. Una frazione del partito liberale, trascinata dai sarcasmi di un valente oratore, cadde nel tranello tesogli dal partito assolutista. Ma la Camera prorogata non fu disciolta, e se il re di Prussia non la richiamasse, smentirebbe tutta la sua condotta da cinque anni a questa parte; sacrificherebbe ciò che costituisce la vera forza della Prussia nel seno della Germania.

» Nessuno dei fatti, che noi abbiamo testè ridotti al loro valore, non autorizza a disperare di una grande forma di governo, a predire l'avvenimento del dispotismo universale e d'un'anarchia militare.

» Avvi forse al giorno d'oggi in Europa, fuori dello Czar, un principe che sia ad un punto l'autore e l'interprete della legge, che possa sottrarre un solo individuo e sottrar se stesso alle decisioni della giustizia? Havvi forse, fuor dell'Austria e della Russia, un sol paese in cui possa essere riscossa un'imposta, contratto un debito senza il consenso dei delegati della nazione? Questa necessità del consenso è così bene stabilita nell'opinione e nei costumi, che la Toscana offre l'esempio di due prestiti d'un'uguale somma e fatti ad un ugual interesse, diciotto mesi l'uno lontano dall'altro, e di cui il primo si sostiene al disopra del pari; mentre l'altro, con più numerose garanzie, vi resta a cinque franchi di sotto, unicamente perchè il primo fu emesso colla ratifica delle Camere toscane, ed il secondo dal solo granduca nei giorni che seguitarono la controrivoluzione di Firenze.

» Ciò basta per rassicurarci sull'avvenire del regime rappresentativo. Ovunque i rappresentanti del popolo hanno le chiavi dello scrigno; il resto verrà da sè col progresso naturale delle cose.

» La costituzione inglese, che conta tanti esclusivi ammiratori, non s'improvvisò in pochi anni; essa fu l'opera dei secoli. Quando vedesi oltre-Reno una pleiade di filosofi, di dottori e di burocratici in disponibilità assordare il cielo de'loro lamenti, perchè le Camere prussiane, onnipotenti nel 1848, non hanno più nel 1852 se non un'esistenza precaria ed attribuzioni assai ristrette, si è irresistibilmente tentato di chiedere a questi desolati, se credono che il regime rappresentativo possa nascere, fortificarsi e fruttificare in cinque anni. Che tutti questi piagnoloni confrontino, sotto il rapporto dell'autorità, dell'indipendenza delle elezioni, della libertà di parlare e di scrivere la situazione del Parlamento prussiano colla servitù delle Camere inglesi sotto Carlo II appena dopo l'onnipotenza del Lungo Parlamento. Ciò impedì forse lo sviluppo delle istituzioni inglesi? »

Queste considerazioni del *Constitutionnel*, qualunque poi sia la cagione che le abbia dettate, le raccomandiamo all'attenzione di tutti, ma più specialmente alla nostra consorella la *Patria*. Questa, non sì tosto il signor Saint-Marc Girardin volle scrivere l'orazione funebre al governo costituzionale, si mostrò disposta ad imbalsamare il nostro. Uno Statuto ridotto allo stato di mummia piacerebbe assai alla *Patria*: la gioventù, il vigore del nostro l'affatica, imperciocchè, quantunque nata di fresco, la *Patria* è attempatella.

STRADA FERRATA DELLO STATO. Dopo il ritorno dei due nostri ingegneri che furono spediti ad esaminare i piani inclinati del Semmering, prese sempre maggiore consistenza l'idea di superare i Giovi mediante locomotive pesanti. Le locomotive adoperate dall'Austria, benchè premiate dopo il concorso, non soddisfanno ancora all'intento; pare che il problema da sciogliere fosse male formulato proponendolo ai concorrenti. Colà le pendenze son minori che sui Giovi, ma si tratta di un valico alpino molto elevato sopra il livello del mare, e sempre umido per nebbia, pioggia o neve; ciò raddoppia le difficoltà, rendendo più imperfetta la coesione delle ruote coi *rails*.

Qui vennero commesse locomotive pesanti, onde sperimentare più in grande sui Giovi il sistema riuscito bene a Dusino. Speriamo che non siasi tralasciato di profittare degli altrui sperimenti, provvedendo macchine di genere atte all'uopo.

Quanto a Dusino, è generale opinione degli uomini d'arte che il colossale rilievo di terra a S. Paolo, franato sempre ad ogni nuova pioggia, debba definitivamente abbandonarsi. Osservano che la speranza di consolidarlo non cresce, che il piano indicato di Dusino va bene, e che i fondi allogati per quell'opera babilonica son quasi esauriti. L'ultima ragione sarà, crediamo, decisiva; poichè la Camera ci penserà un po' meglio prima d'accordare nuovi fondi a quell'abisso di tufo impermeabile e di sdrucciolevole arena. Prescindendo da altre spese superflue, pare che il lusso degli enormi rialzi di terra sia carattere speciale della nostra ferrovia. Si osserva non senza meraviglia presso Ronco, al luogo detto *La Lavandaia*, una trincea più alta di 30 metri, dove senza dubbio sarebbe stato lavoro più pronto, e forse in ultima analisi più economico, un viadotto a doppia impalcatura, ossia con 2 file d'archi sovrapposte. *(Corr. Merc.)*

PRODOTTI DELLE GABELLE. La *Gazzetta Piemontese* pubblica il prospetto dei prodotti delle Gabelle nello scorso mese di giugno e nel primo semestre del corrente anno.

In giugno esse diedero i seguenti introiti:

Dogane	L. 1,471.437
Sali	» 865.387
Tabacchi . . .	» 979.442
Polveri e piombi .	» 65.008
Gabelle accensate .	» 394.045
Totale . .	L. 3,775.369

contro L. 3,470.837, nel 1851; L. 3,394.069 nel 1850; L. 3.389.761 nel 1849 e L. 2.972.299 nel 1848; per cui l'aumento è stato di L. 304.532 nel 1851; di L. 381.300 nel 1850; di L. 385,608 nel 1849 e di L. 803,070 nel 1848.

Le sole dogane produssero L. 231,398 di più che nel 1851; L. 154,654 di più che nel 1850; L. 169.105 di più che nel 1849 e L. 492,584 di più che nel 1848.

Nel 1° semestre 1852 il prodotto delle Gabelle è stato come segue:

Dogane	L. 9.183.440
Sali	» 4.920.605
Tabacchi . . .	» 6.025.877
Polveri e piombi .	» 339,501
Gabelle accensate .	» 2,364,272
Totale . .	L. 22,833,695

L'introito totale fu nel 1° semestre

del 1851 di	L. 20.446.236
1850	» 21,501.339
1849	» 21.279.851
1848	» 20,342.262

L'aumento è quindi stato di L. 2,387.459 sul 1851; di L. 1.332,356 sul 1850; di L. 1,553,844 sul 1849 e di L. 2,491.433 sul 1848.

Se prendiamo a considerare il solo ramo delle dogane, vediamo che produssero

nel 1° semestre 1852	L. 9.183.44[illegible]
1851	» 7.104.401
1850	» 8,650,763
1849	» 8,274.808
1848	» 6,615,834

donde un incremento di L. 2,079.039 sul 1851; di L. 532,677 sul 1850; di L. 908,632 sul 1849 e di L. 2,567,606 sul 1848.

Quanto più lunga si fa l'esperienza del libero scambio, tanto più evidente diviene la sua utilità sia pel paese, sia pel tesoro. Il risultato del primo semestre del corrente anno è la più eloquente confutazione delle teorie del sistema proibitivo.

CRONACA DI FRANCIA.

-- Le elezioni dipartimentali saranno l'avvenimento capitale dopo l'inaugurazione della strada ferrata di Strasburgo, e prima delle feste del 15 agosto. Si può sicuramente prevedere che queste elezioni saranno, come quelle al corpo legislativo, favorevoli al potere. È certo che, conformemente alla politica messa in pratica da Persigny, i prefetti designeranno i candidati del governo alla scelta degli elettori.

L'opposizione si asterrà probabilmente dal prender parte alla lotta. I repubblicani, battuti, umiliati, senza speranza possibile, si terranno lontani dallo scrutinio. I veri orleanisti, colpiti nei loro capi e nei principi ch'essi amano e servono, faranno lo stesso. I legittimisti infine non si allontaneranno, salve poche eccezioni, da quella politica che venne loro suggerita dal fondo dell'esilio.

Questi ultimi, specialmente nell'ovest, faciliteranno colla loro astensione la nomina dei candidati del governo.

-- Le pensioni dei generali Changarnier e Bedeau sono liquidate in 6,000 franchi. Si è in qualche imbarazzo quanto a Leflò ed a Lamoricière.

A proposito di Changarnier, che ora trovasi a Berlino, si crede che spingerà il suo viaggio fino a Frohsdorf, e che la di lui presenza darà agli augusti esiliati nuove speranze.

— Il *Moniteur* pubblica un articolo che fa necessariamente supporre l'esistenza d'un conflitto, o, quanto meno, d'una maliotesa fra il senato ed il governo. I rapporti di parecchie commissioni del senato non vennero inserite nel foglio ufficiale. Il *Moniteur* ora ricorda che, quanto alle leggi votate dal corpo legislativo e rinviate al senato, questo non deve prendere ad esame che la questione di costituzionalità. Se ne considerasse l'intrinseco, oltrepasserebbe la sfera della sua azione.

Questo avevano dimenticato i relatori, i cui lavori non ottennero pubblicità officiale nel *Moniteur*.

-- Pare positivo che i ministri dei lavori pubblici, della marina, di stato e delle finanze accompagneranno il presidente a Strasburgo. Il ministro dell' interno sarà trattenuto a Parigi dal suo gran lavoro di riorganizzazione delle amministrazioni municipali; il ministro dell' istruzione pubblica, dalle sedute del consiglio superiore; ed il ministro della polizia dalle esigenze del suo servizio, che si accresceranno dopo la partenza del ministro di Stato.

Si è in aspettazione d' una maravigliosa manifestazione dello spirito napoleonico nella Franca Contea e nell'Alsazia; e già i giornali semi-ufficiali parlano di intiere turbe di contadini, che accorreranno incontro al nipote dell'imperatore a bandiera spiegata ed al suono della musica; qualche cosa insomma di pittoresco ed insieme d'antico. In ogni modo, certo è che la presenza di Luigi Napoleone, come capo dello Stato, in quella stessa città, in cui venne già arrestato come cospiratore, sarà uno di quei storici ammaestramenti, che da 20 anni Iddio va con tanta larghezza prodigando al nostro paese.

Nell'alte regioni amministrative si sta elaborando il progetto di una cassa centrale di tutte le amministrazioni di strade ferrate, istituzione le di cui utili conseguenze vennero ultimamente dimostrate in un eccellente articolo dell'economista Gourdan. Si tratterebbe di sopprimere l'intervento degli agenti di cambio pel trasporto delle azioni delle strade ferrate e di conferire allo Stato, sotto forma d' imposta, ogni qualunque diritto per queste operazioni.

— L'affare del signor La Guerronière e del *Corsaire* venne infatti accomodato mediante una nota concertata fra il redatore in capo del *Pays* ed il sig. Di Rovigo.

La nota porterebbe in sostanza che quest' ultimo fu indotto in errore circa alcuni fatti da lui messi innanzi contro il sig. La Guerronière, il quale desiste alla sua volta dall'accusa.

STATI ESTERI

SVIZZERA

Berna. Il consiglio nazionale continuò nella tornata del 9 e del 10 la discussione del progetto di legge sulle strade ferrate.

Nella seduta del 9 fu discusso il secondo articolo della minoranza della commissione, così concepito:

» Le concessioni per le imprese di strade ferrate a società od a privati partono direttamente dai cantoni. Esse però sono sottoposte all'approvazione della confederazione. »

Siegfried critica severamente tutto il progetto della minoranza della commissione, qualificandolo come anticostituzionale. Kern protesta contro questa qualifica e difende il progetto. La discussione si fa molto viva, e vi prendono parte Naff, Dott. Schneider, Peyer e Siegfried difendendo le proposizioni della maggioranza; Escher, Bründli ed Aubry appoggiando quelle della minoranza.

Sono poste in votazione la proposizione di Siegfried di attribuire alla confederazione il diritto di impartire concessioni; e quella di Blume di attribuirla ai cantoni, e qualora vi entrino interessi generali, alla confederazione; ma amendue sono reiette, ed invece si adotta con 57 voti contro 37 il suesposto art. 2 della commissione.

Il 10, il sig. Fazy propone un nuovo articolo portante che alla confederazione spetta il diritto di interessarsi in queste imprese sino a 3,5 delle azioni. Escher dissuade da l'accettare questa aggiunta, che gli sembra di niuna importanza pratica. La proposizione è reietta.

L'art. 3, che accorda esenzione di dazio al materiale per le strade ferrate che si facesse venire dall'estero, dà luogo a viva discussione, volendo alcuni che l'esenzione fosse limitata alla materia prima, altri che fosse definitivamente omessa. Quest' ultima idea prevale nella votazione con 54 voti contro 34.

Si adottano anche gli articoli 4, 5, 6 e 8 portanti, che quando una strada ferrata attraversa la linea daziaria federale, il governo debba prendere tutte le misure necessarie per facilitare l'uso delle strade ferrate senza nuocere alla percezione dei diritti, che quando una linea telegrafica sarà stabilita lungo una strada ferrata, l'amministrazione della strada potrà stabilire a sue spese un filo destinato esclusivamente al suo uso, ed unirlo ad apparati posti in tutte le stazioni; che la legge federale del 1 maggio 1850 sull'espropriazione pubblica è dichiarata applicabile a tutte le strade ferrate che saranno costruite sul territorio svizzero; e che le amministrazioni delle strade ferrate avranno verso la confederazione l'obbligo del trasporto gratuito delle lettere e pacchetti di cui la legge federale del 4 giugno 1850 ha riservato la spedizione all' amministrazione delle poste. Il trasporto del conduttore addetto a questo servizio sarà parimenti gratuito per la confederazione. Dovendosi stabilire ufficii ambulanti, l'acquisto e la manutenzione di questi sono a carico dell' amministrazione federale delle poste; ma il loro trasporto sarà gratuito. Per tutto il resto, le relazioni delle amministrazioni colla posta federale saranno regolate nella ratifica della concessione in ogni caso particolare.

-- Sentesi che le trattative cogli Stati-Uniti per un trattato d'amicizia e di commercio sono state condotte a buon fine, e che il rappresentante della confederazione americana, signor Dudley-Mann, abbandonerà fra breve Berna.

Berna. Si lamentano diversi guasti che furono apportati ai pali ed agli isolatori del telegrafo in questo cantone, specialmente fra Burgdorf ed Hindelbank.

INGHILTERRA

Londra, 11 *luglio.* Il *Daily-News* del 10 luglio ci arreca i seguenti particolari sul tumulto di Wigan:

» La causa di questo tumulto non è per anco spiegata. Si sa solamente che scoppiò al momento dell' agitazione elettorale. Sembra che si avesse fatta correre sottomano la voce che si trattava di scacciare la popolazione cattolica irlandese. L' allarme si è propagato colla rapidità del lampo. Gl' irlandesi sono discesi nelle contrade; si scagliarono delle pietre su coloro che passavano; era un subbuglio generale. Gli operai addetti alle miniere del carbone, quasi tutti protestanti, accorsero in massa. Si misero agli ordini dei magistrati.

La mischia divenne quasi generale; le pietre cadevano come la grandine; ma, grazie al coraggio della polizia, e di coloro che l' assistevano, la sommossa fu repressa.

Il numero dei prigionieri ascende, dicesi, dai 70 agli 80, cinque o sei dei quali furono presi nel furore del combattimento; essi aveano toccata una ferita nella testa. Altri non aveano riportate che ferite leggere.

Se non si ebbe a deplorare la stessa disgrazia a Stockport, si deve alla vigilanza e al rigore del *maire*.

Venerdì mattina. La truppa è sotto le armi in piazza del mercato. La città è pienamente tranquilla. Alcuni torbidi hanno avuto luogo a Wakefield in seguito un elettore tory fu tolto dal partito liberale. L' origine del tumulto almeno si attribuisce a questo fatto. Siccome le contrade erano divenute impraticabili, fu forza di chiamare i militari accantonati nei sobborghi.

Si fece innanzi un distaccamento di dragoni, fu data lettura del *riot-oct*, e i soldati ricevettero l' ordine di far sgombrare le contrade, ciò che fu eseguito con tutti i possibili riguardi. Nondimeno l' irritazione fu abbastanza forte perchè si credesse di stabilire nella città una stazione di costabili speciali.

AUSTRIA

Vienna, 10 *luglio.* La commissione incaricata di formare un nuovo progetto per il codice di procedura penale lavora assiduamente, e ha richiamato da tutti gli avvocati fiscali a riferire sugli inconvenienti e difetti che si sono manifestati finora nell' ordine di procedura pubblicato nell' anno 1850.

Dopo aver ritirato ad alcune persone compromesse negli affari del 1848 gli ordini austriaci, che alle medesime erano stati accordati per lo addietro, pare che una consimile misura voglia estendersi a molti altri individui e a tutte le distinzioni accordate. Sotto il pretesto che vivono all' estero molti individui che hanno assunto illegalmente titoli austriaci di nobiltà e di consiglieri intimi, è stata ordinata una revisione di tutti i relativi diplomi e decreti di concessioni. I compromessi naturalmente non presenteranno questi documenti e rimarranno perciò espulsi.

La partenza del conte di Chambord per Wiesbaden è stata stabilita per la metà di questo mese.

Sono di nuovo qui giunti diversi legittimisti francesi per fare le loro visite a Frohsdorf.

Notizie da Zara del primo luglio annunciano che una truppa di montenegrini armati di zuzze hanno sospreso i panduri di Caudilue di Trebigne, tagliarono la testa a tre individui e ferirono tre altri gravemente. I montenegrini non ebbero in questa occasione che un sol uomo leggermente ferito.

GERMANIA

Amburgo, 7 *luglio.* L' ingaggiatore pontificio luogotenente Hurmfels è di nuovo qui aspettato per ingaggiare nuovi soldati per il papa. Gli ingaggiati ricevono 17 franchi di massa, e 65 franchi alla mano, e ciò in due rate, la metà al deposito principale, e l' altra metà nella sua futura guarnigione, con deduzione però di otto scellini al giorno che l' ingaggiato riceve quì durante il suo soggiorno, come pure di tutte le altre spese.

Si accerta inoltre che ogni recluta deve dare l' assicurazione che appartiene al culto cattolico.

PRUSSIA

Berlino, 8 *luglio.* Il governo ha spedito a Brema un agente per acquistare una parte del materiale della flotta tedesca che sarà presto messa in vendita.

Il governo si è rifiutato di autorizzare lo stabilimento di un ginnasio che dovea aprirsi a Munster sotto la direzione dei gesuiti.

Il generale Changarnier partirà domani di quì per Dresda, Monaco ed il Tirolo.

Il gabinetto di Vienna, avendo guarentito agli Stati della coalizione la loro rendita sullo Zollverein, i plenipotenziari, a quanto si assicura, daranno una risposta definitiva nella seduta del 10. Allora si aggiornerà il congresso per prendere delle altre misure.

L' imperatore di Russia arriverà a Stettino dopo domani.

Il governo austriaco ha formalmente dichiarato che, pubblicando una legge generale sulla stampa della confederazione, non si trattava di fare una legge organica per la quale si richiedesse l' unanimità, ma soltanto una legge ordinaria, la quale non esigerebbe che una semplice maggiorità di voti. Il governo di Prussia è di opinione contraria.

Il signor Bismark Schönhausen è giunto a Vienna. Egli si è recato immediatamente a Potsdam per far tenere al re una lettera dell'imperatore d'Austria. Egli ritornerà al suo posto a Francoforte, giacchè molte questioni dovranno essere risolte prima delle vacanze.

Il nostro ambasciatore a Vienna, il signor conte Arnim, non ritornerà al suo posto, che dopo la scadenza del congedo.

S. M. si recherà giovedì a Stettino per ricevere l'imperatore di Russia, che arriverà sabato dopo mezzogiorno.

Ieri la carrozza da viaggio dell'imperatore fu condotta a Stettino.

Il 23 di questo mese il principe di Prussia si recherà a Carlsruhe per assistere all' inaugurazione del monumento eretto in onore dei soldati prussiani che sono morti. Si sa che il re stesso fece il disegno di questo monumento. Un gran numero di alti funzionari civili e militari assisteranno a questa solennità.

Il conte d'Arnim non ritornerà al suo posto di ambasciatore a Vienna; si crede generalmente che sarà sostituito dal sig. Rochow.

Secondo i calcoli fatti dalla *Nuova Gazzetta di Prussia*, sembrerebbe che, in seguito ad una nuova imposta sui giornali, il numero dei fogli quotidiani fosse stato diminuito di 15 per ogni giorno. I compositori in conseguenza perdono 270,000 fr. circa; si impiegano 4500 balle di carta di meno. La diminuzione della vendita è di 450.000 fr., compreso il salario degli operai. I giornali esistenti hanno 10.000 abbonati di meno, il che ascende a 60.000 fr. di meno per i salari e per la carta. I redattori guadagneranno 200,000 fr. di meno. La somma totale delle perdite in conseguenza ascende a un milione di fr. circa.

DANIMARCA

Il giornale ministeriale di Berlino, il *Tempo*, reca alcune notizie di rettificazione intorno all' annullamento del debito dello Schleswig-Holstein. I motivi che hanno indotto il governo danese ad annullare quei debiti risultano dalle seguenti considerazioni:

Nella guerra fra il regno e i ducati era necessario di provvedere a tutte le occorrenze con mezzi straordinari.

In Danimarca si ottennero mediante tasse di guerra, la di cui restituzione non fu garantita; i ducati all' incontro emisero delle obbligazioni portanti interesse. Durante lo stato provvisorio nei ducati sono bensì stati pagati gl' interessi, ma soltanto dietro il desiderio dei commissari prussiano e austriaco e contro il voto di quello della Danimarca, che si è tosto dichiarato contro la validità del debito.

Sarebbe ingiusto se il regno, che ha già pagate le sue spese di guerra, avesse anche da dover pagare il debito dello Schleswig-Holstein. La dichiarazione di nullità non può produrre sì gravi perdite poichè le obbligazioni sono per la massima parte nelle mani di ricchi possidenti. All' incontro il governo danese ha riconosciuto come danaro corrente i boni di cassa dello Schleswig-Holstein per preservare da perdite il basso popolo.

SPAGNA

Madrid, 6 *luglio.* Per decreto reale in data del 4 luglio 1852, pubblicato nella *Gazzetta di Madrid* del 6, la costruzione della ferrovia da Madrid a Irun per Valladolid, Pallencia, Burgos e Bilbao è conceduta a don Federico Vittoria di Lecea e a don Josè di Onieta, a nome e come rappresentanti della deputazione generale di Biscaglia e della giunta di commercio della città di Bilbao e delle altre corporazioni e persone che le rappresentano, col diritto della sovvenzione del 6 per o|o d'interesse e dell' 1 per o|o di ammortizzazione in conformità della legge 20 febbraio 1850, e alla concessione provvisoria che era stata loro aggiudicata il 16 agosto 1845.

Il governo approva inoltre il contratto di cessione fatto fra l'impresa concessionaria di questa ferrovia e D. Josè di Salamanca, a Vittoria, il 4 giugno p. p., in forza del quale D. Josè di Salamanca viene sostituito come concessionario della detta impresa nella parte della linea da Madrid all' Ebro per Valladolid, Pallencia e Burgos.

I concessionari primitivi conserveranno la parte della linea compresa fra l'Ebro e l'Irun per Bilbao.

Lo Stato si obbliga a pagare all' impresario, D. Josè di Salamanca, 3,800,000 reali in obbligazioni della strada di ferro, per ogni lega di 20,000 piedi, fra Madrid, Valladolid, Pallencia e Burgos, non tenendo calcolo della spesa del *tunnel* o dei *tunnels* che sarà d'uopo costruire in questa parte della linea, e 4,500,000 reali, in obbligazioni della strada di ferro, per ogni lega di 20,000 piedi fra Burgos e Miranda dell' Ebro, compreso il costo dei *tunnel* da costruirsi. Lo Stato riconoscerà un capitale nominale di 5,500,000 reali per ogni lega costruita dall'Ebro sino all' Irun per Bilbao, sul quale vi sarà garanzia di un interesse del 6 o|o ed un' ammortizzazione dell' 1 per o|o.

In questi prezzi sono comprese tutte le spese di costruzione della linea, terrapieni, lavori d'arte, materiale, stazioni ecc. ecc. Vi si comprendono pure le spese necessarie allo stabilimento di una linea telegrafica a tre fili almeno per tutta la linea. Le obbligazioni della strada ferrata che il governo darà in pagamento a D. Josè di Salamanca, per la costruzione della parte della linea che si è tolta sopra di sè, porteranno l'interesse del 6 per o|o coll' 1 per o|o d'ammortizzazione, e saranno emesse in proporzione dei bisogni. Sarà reso conto alle Cortes di queste emissioni.

STATI ITALIANI

STATI ROMANI

Roma, 9 *luglio.* La Congregazione dell'indice ha condannato i seguenti libri:

Studii sull' apostolica sicula legazia del professore Vincenzo Grisafulli. *Decr.* 1 *julii* 1852.

Storia della Riforma del secolo XVI scritta da J. H. Merle d'Aubigné. *Decr. eod.*

Del Papato - Studii storici di Filippo de'Boni. *Decr. eod.*

Dictionnaire Universel d'Histoire et Geographie contenant: 1. L'Histoire proprement dite; 2. La Biographie universelle; 3. La Mythologie; 4. La Geographie ancienne et moderne: par M. N. Bouillet. Paris 1851. *Cum anteactis decr. eod.*

Il Gerofilo Siciliano, giornale di religione e sacra letteratura. *Decr. eod.*

— L'Accademia dell' Immacolata Concezione tenne solenne adunanza di *metro libero.* Il professore Francesco Orioli recitò un' erudita prosa in cui cercò dimostrare che la lingua italiana non proviene dal così detto latino rustico. Dopo altre dissertazioni, fra le quali un'assai importante sul modo di *render più gradevole il caffè*, vennero alla lor volta i versi d' ogni misura. Vi fu una elegia latina dell' avvocato Capogrossi; un' ode del signor Prinzivalli; un' altra del conte Savorelli; le terzine dell' abate Toti; l' ode saffica latina del P. Taggiasco; l' ode del signor Tito Armellini; l' anacreontica dell' abate Anivitti (gli abati amano molto l'anacreontico); le ottave del P. Borelli; i sonetti degli avvocati Merodi e Sopransi.

I rinfreschi erano squisiti. I cardinali e gli altri illustri personaggi intervenuti rimasero contentissimi.

REGNO DELLE DUE SICILIE.

Napoli. Una corrispondenza di Bologna del primo corrente, inserita nell'*Indépendance Belge* dell' 11, fatti i dovuti elogi all' intemerato re di Napoli, soggiunge:

» Egli intende come il carbonaro debbe essere padrone in casa propria, e lo ha dimostrato coll'abolire i beni di manomorta in Sicilia. Roma griderà, i preti grideranno, egli gli lascierà gridare, ed intanto per liberarsi dai fastidii dei vescovi, ha lasciato Napoli sotto pretesto di andare a sorvegliare a Gaeta le fortificazioni che vi fa fare. »

Veggano da questo i preti dell'*Armonia*, come anche i governi dispotici vogliono finirla coi privilegi clericali, e dovrebbero cessare dal bestemmiare contro il Piemonte costituzionale, posciachè esso non fece nè più nè meno del re di Napoli, tanto benemerito, per altri titoli, del papa e dell' ordine.

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del vice-pres. GASPARE BENSO

Tornata del 14 *luglio.*

La seduta è aperta alle ore 2.

Si dà lettura del verbale della tornata precedente e del solito sunto di petizioni.

Comunicazione del governo.

Il presidente: La parola è al ministro dell' interno per una comunicazione del governo.

Pernati, ministro dell' interno: Ho l'onore di comunicare alla Camera il seguente decreto reale sotto la data di ieri:

VITTORIO EMANUELE II

ECC. ECC. ECC.

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno:

Sentito il consiglio dei ministri.

Visto l'art. 9 dello Statuto.

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico

La sessione pel corrente anno del Senato, della Camera dei Deputati è prorogata a tutto il giorno 18 novembre prossimo.

Il nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato nell'ufficio del controllo generale ed inserto nella Raccolta degli atti del governo.

Stupinigi, addì 13 luglio 1852.

CAMERA DEI SENATORI

L' adunanza venne aperta alla ore 3, sotto la presidenza del barone Manno. Si lesse il verbale della tornata ultima e quindi il sommario di alcune petizioni contro la legge sul matrimonio civile. Il presidente comunicava l' atto di nascita e di morte di un membro della famiglia reale; e il ministro guardasigilli dava poi lettura del decreto di proroga. Con che sciogllevasi la seduta.

ATTI UFFICIALI

S. M., con decreti ed elenco firmati in udienza 7 luglio 1852, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni nel personale dell'azienda generale di finanze.

Gravier Giovanni, segretario di prima classe, nominato segretario sotto capo di divisione;

Botassi Francesco e Salvaja Lorenzo, sotto segretarii di prima classe, nominati segretari di seconda classe;

Conterno avv. Cesare e Bersano avv. Giuseppe, scrivani di prima classe, nominati sottosegretarii di terza classe.

In data quindi dell' 11 corrente vennero fatte le seguenti disposizioni ministeriali nel personale suddetto:

Carenzi Gallesi Carlo e Valperga cav. Giuseppe, segretarii di seconda, promossi alla prima;

Mazzè de la Roche cav. Luigi e Rossetti Angelo, sotto segretarii di seconda, promossi alla prima;

Grosso Pietro e Marzetti Benedetto, sotto segretarii di terza, promossi alla seconda classe;

Diaz cav. Agostino, Boggio Modesto, Barucco avv. Tomaso, Valerio avv. Giuseppe e Ravera avv. Giovanni, scrivani di seconda, promossi alla prima classe.

— S. M. con regii decreti del 4 corrente luglio, sulla proposizione del ministro per gli affari di grazia, e giustizia ed ecclesiastici, ha decorato della croce di cavaliere dell' Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro il sig. mastro uditore Simone Antonio Ciartoso, già R. emolumentatore presso la gran cancelleria; e sulla proposizione del ministro di finanze, il signor Giambattista Assarotti, R. commissario presso la zecca di Genova.

Per decreto dell' 11 corrente S. M., di moto proprio, conferì la croce di cavaliere dell' Ordine suddetto all'avv. Felice Amato Duboin, membro della R. deputazione sopra gli studi della *Storia patria*, e della R. accademia di agricoltura di Torino, autore della raccolta delle *Patrie Leggi*, per ordine di materia, ed in continuazione alle leggi antiche e nuove del Borelli: e per altro decreto della stessa data, sulla proposizione del ministro delle finanze, al sig. avv. ed intendente Giovanni Cappa, capo d' uffizio nell'amministrazione del debito pubblico.

Legge sullo stato degli ufficiali.

Contin., vedi i n. 158, 162, 174, 180, 181 e 187.)

Tabelle della composizione dei consigli di disciplina secondo il grado degli ufficiali rimandati innanzi ai medesimi.

ESERCITO DI TERRA.

TABELLA I.

Consigli reggimentali.

Sottotenente

L'ufficiale superiore che segue immediatamente il comandante del corpo, *Presidente.*
1 Capitano.
1 Luogotenente.
2 Sottotenenti.

Luogotenente

L'ufficiale superiore che segue immediatamente il comandante del corpo, *Presidente.*
1 Maggiore.
1 Capitano.
2 Luogotenenti.

TABELLA II.

Consigli divisionali.

Sottotenente Luogotenente Capitano

1 Maggior generale, *Presidente.*
1 Tenente colonnello.
1 Maggiore.
1 Capitano.
1 Ufficiale del grado stesso dell' ufficiale chiamato innanzi al consiglio.

Maggiore

1 Maggiore generale, *Presidente.*
1 Colonnello.
1 Luogotenente colonnello.
2 Maggiori.

Luogotenente Colonnello

1 Maggior generale, *Presidente.*
2 Colonnelli.
2 Luogotenenti colonnelli.

Colonnello

1 Luogotenente generale, *Presidente.*
2 Maggior generali.
2 Colonnelli.

ARMATA DI MARE.

TABELLA III.

Consigli ordinari e superiori.

Guardia Marina di 1ª classe o Sottotenente

L'ufficiale superiore che sarà immediatamente dopo il comandante del corpo o quell'ufficiale superiore designato dal comando generale della Regia Marina, *Presidente.*
1 Luogotenente di vascello di 1ª o 2ª classe o capitano.
1 Sottotenente di vascello o luogotenente.
2 Guardia Marina di 1ª classe, o sottotenenti.

Sottotenente di vascello o Luogotenente

L'ufficiale superiore che segue immediatamente il comandante del corpo o quell'ufficiale superiore designato dal comando generale, *Presidente.*
1 Capitano in 2° di vascello o maggiore.
1 Luogotenente di vascello di 1ª o 2ª classe o capitano.
2 Sottotenenti di vascello o luogotenenti.

Luogotenente di vascello di 1ª o 2ª classe o Capitano

L'ufficiale superiore che sarà immediatamente dopo il comandante del corpo o quell'ufficiale superiore designato dal comando generale, *Presidente.*
2 Capitani in 2° di vascello o Maggiori.
2 Luogotenenti di vascello di 1ª o 2ª classe o Dapitani.

Capitano in 2° di vascello o Maggiore

1 Contr'ammiraglio o Maggior Generale *Presidente.*
1 Capitano di vascello di 1ª o 2ª classe o Colonnello.
1 Capitano di fregata o Luogotenente Colonnello.
2 Capitani in 2° di vascello o Maggiori.

Capitani di fregata o Luogotenenti Colonnello

1 Contr'ammiraglio o Maggior Generale, *Presidente.*
2 Capitani di vascello di 1ª o 2ª classe o Colonnelli.
2 Capitani di fregata o Luogotenenti Colonnelli.

Capitano di vascello di 1ª o 2ª classe o Colonnello

1 Vice Ammiraglio o Luogotaenente Generale, *Presidente.*
2 Contr'Ammiragli o Maggior Generali.
2 Capitani di vascello di 1ª o 2ª classe o Colonnelli.

COMUNE ALLE DUE ARMATE.

TABELLA IV.

Consigli per gli ufficiali generali.

Maggior generale e contr' Ammiraglio

1 Generale d'armata od Ammiraglio, *Presidente.*
2 Luogotenenti Generali o Vice Ammiragli.
2 Maggiori Generali o contr'Ammiragli.

Luogotenente Generale o Vice Ammiraglio

1 Generale d'armata od Ammiraglio, *Presidente.*
4 Luogotenenti Generali o Vice Ammiragli.

Il ministro segretario di Stato
ALFONSO LA MARMORA.

Il miglioramento della salute di Sua Maestà la regina Maria Adelaide prosiegue, ed è anzi tale che accenna ad una prossima convalescenz.

Stupinigi, 14 luglio 1852.

RIBERI.

— È pubblicata la legge che abroga le sostituzioni alle pene ordinarie in favore degli uffiziali dell' armata di terra contenute nel Codice penale militare.

— La valle della Scrivia, per angustia di piano e subiti incurvamenti di andamento, costrinse a recare più volte la strada ferrata per Genova dall'una all'altra sponda del torrente, che profondamente la solca. Dove il valico del torrente non concede pile che sorreggano archi di ponte, sono i ponti condotti ad un solo arco di una corda di 40 metri, e di questi edifizii uno recentemente ne sorgeva con spedito lavoro fra Prarolo e Isola del Cantone, e secondo i disegni del direttore cav. Ranco, ingegnere capo del Genio civile.

Questo ponte, del quale l'aiutante ingegnere Rosanigo dirigeva la esecuzione, e l'imprenditore Talacchini mandava ad effetto i lavori, venne or son pochi giorni liberato dai castelli d'armatura, e il recente arco girato in mattoni fra attestature in muraglia di pietrame, si abbassò pel tolto appoggio di soli otto centimetri alla chiave, e senza che nell' assettamento apparissero scrupoli o peli.

Questo maestoso ponte di alte attestature e di amplissimo volto porge ora una non dubbia prova dell'ingegno e dello studio dell' ingegnere capo del Genio civile, che ne fornì i disegni, dell'esperienza dell'aiutante ingegnere, che ne diresse i lavori, della pratica dell'imprenditore in opere grandiose e belle.

Genova, 13 *luglio*. Essendo stata sottomessa al consiglio generale del municipio la proposta (fatta in nome dell' associazione marittima) della costruzione di un dock commerciale nel nostro porto, lasciando intatta la darsena, insorse viva discussione nel consiglio medesimo intorno alla convenienza d' istituire una nuova commissione incaricandola dell'esame di questo nuovo progetto, ovvero, di commettere il relativo lavoro a quella medesima commissione che con tanto plauso erasi occupata del primo, approvato poi dal comune. A seguito di questo incidente avendo giudicato i membri dell'antica commissione di presentare la loro dimissione al consiglio, procedevasi nell' adunanza di ieri sera per mezzo di schede alla votazione per la nomina dei membri che avrebbero dovuto comporre la nuova. Prestabilito che questa dovesse comporsi di sette consiglieri municipali, di tre membri della Camera di commercio e di tre membri dell'Associazione marittima, lo squittinio diede per risultato la conferma dei sette consiglieri medesimi che facevano parte della prima commissione.

A questo sì onorevole attestato di fiducia si aggiungeva la conferma del mandato già conferito ai membri della commissione, ora ricostituita, di occuparsi intorno ai più urgenti bisogni del nostro commercio e, come materia in modo speciale a questi attinente, di ponderare la nuova proposta dell' associazione marittima insieme col dispaccio ministeriale recentemente trasmesso al municipio e relativo alle condizioni del contratto da stipularsi col governo per la cessione della darsena e l'erezione in essa del dock, a norma del progetto approvato.

Nell' adunanza medesima datasi lettura del rapporto concernente il congresso tenuto presso l'intendente generale della divisione per istabilire un consorzio dei vari comuni al fine di accelerare la costruzione della nuova strada da Genova a Bobbio per la valle del Bisagno e conseguire la comunicazione collo Stato parmense, il consiglio approvava le proposizioni de' suoi delegati a quel consesso, e deliberava per un oggetto di sì evidente influenza sulla prosperità del nostro commercio l' annuo assegnamento di L. 10,000.

VARIETA'

FORTUNE

FATTE PER MEZZO DEGLI ANNUNZI

Si legge nel *Pictorial Times*, giornale d'ogni settimana in Londra:

» *L'arte di fare fortuna* è il titolo d'una operetta pubblicata ultimamente dalla quale vennero estratti alcuni articoli, stampati in tutta Inghilterra, e che tendevano a provare che ciascuno poteva facilmente guadagnar somme immense col mezzo degli annunzi ripetuti di continuo. Senza dubbio gran guadagni sono stati, sono, e saranno fatti con l' aiuto di questo sistema dagli uomini d'una mente superiore. Ma conchiudere da un tal ragionamento che tutti possono arrivare alla fortuna con questo mezzo, è cosa assurda. Se il danaro fosse così facile a guadagnare come lo pretende l'autore dell' operetta, non si vedrebbero tanti poveri nelle città.

» Ma ritorniamo al titolo del nostro articolo: *Delle fortune fatte per mezzo degli annunzi.*

» Il più grand'annunziatore della nostra epoca è certamente Holloway, l'inventore e l' unico proprietario delle pillole e dell'unguento che portano il suo nome e che godono d'una grandissima fama. Holloway spende annualmente la smisurata somma di venti mila lire sterline (cinque cento mila franchi) a fare annunzi.

» Non si pubblica nelle isole della Gran-Brettagna uno scritto periodico ove non si legga il nome di questo abile inventore; e come se l'Inghilterra fosse troppo ristretta per la sua impresa, egli estende le sue operazioni sopra la totalità delle Indie. Nelle provincie alte e basse di questa immensa regione, Holloway possede agenti che pubblicano le sue medicine in Indou, Burdoo, Goozratee ed altre lingue del paese; sì che l'indiano può prendere le pillole e servirsi dell'unguento di Holloway come se ricevesse le istruzioni di quest'uomo celebre.

» Lo troviamo a Hong-Kong e a Cantone, facendo noti i suoi rimedi a tutti gli abitanti del celeste impero col mezzo d' una traduzione chinese.

» Lo seguiamo ancora alle isole Filippine ove fa conoscere le sue preparazioni nelle lingue del paese. A Singapoor, Holloway ha un gran deposito. I suoi agenti forniscono di là tutte le isole del mare delle Indie.

» I suoi annunzi sono pubblicati nella maggior parte delle gazzette di Sydney, Hobbar-Ville Lauenceston, Adelaide, Porto Filippo e in tutte le città dell' immenso impero britannico. Veggonsi le sue pillole e il suo unguento a Valparaiso, Lima, Callao ed altri porti del mar Pacifico. Trapassato il capo Horn, seguiamo Holloway nell'Atlantico, a Montevideo, Buenos-Ayres, Santos, Rio Janeiro, Bahia e Fernambuco. In questi paesi fa degli annunzi in ispagnuolo e in portoghese. Nelle isole delle Indie occidentali come nell'alto e basso Canadà e nelle provincie vicine alla Nuova Scozia e al Nuovo Brunsvick, le sue medicine sono vendute e conosciute da ogni speziale come lo sono da noi.

» Nel Mediterraneo, troviamo i suoi prodotti a Malta, Corfù, Atene, Alessandria, Tunisi ed altre parti delle isole della Barbaria. Se leggonsi i giornali di Costantinopoli, si può vedere che i medicamenti d'Holloway sono regolarmente affissi e venduti nella totalità dell' impero turco, e che le sue istruzioni sono pubblicate in lingua turca. In Russia stessa, in Russia ove le leggi proibiscono l' entrata delle medicine straniere, Holloway ha trovato il mezzo di far penetrare i suoi unguenti e le sue pillole. Egli li spedisce al suo agente d' Odessa e codesto li fa passare segretamente sino al cuor dell'impero.

» L'Africa non è stata lasciata da parte. Holloway ha un agente nella riviera Gambia, ed un altro a Sierra Leone, il cantone pestifero del mondo. Gli abitanti di questo paese profittano volontieri dell'unguento e delle pillole d'Holloway che ha fatto il giro dell' universo cominciando dall' India e terminando al Capo di Buona Speranza, ove i suoi medicamenti sono annunziati in lingue olandese ed inglese.

» La gran pubblicità ch'egli dà ai suoi rimedi nelle gazzette dell'Olanda, favorisce una vendita considerevole in quel paese.

» Holloway che ha spedito poco tempo fa le pillole e l' unguento in alcune parti della Francia, dell' Alemagna ed in alcuni Stati dell' Italia, si propone d' esplorare completamente la Spagna, il Portogallo, l' Italia, la Svizzera e la Germania.

» Certo, non senza esitazione, abbiamo narrati tutti questi fatti, temendo che l' articolo al quale è fatto allusione: *Dell' arte di fare fortuna*, induca il pubblico in errore, e lo conduca ad inutili spese, con la speranza (come dice l'autore) di guadagnare cento mila lire sterline (due milioni cinquecento mila franchi) in sei anni, seguendo per esempio Holloway, come se fosse facile d' imitare un uomo che può chiamarsi a buon diritto, il Napoleone dell' Annunzio.

» Molte persone possono fare le stesse spese d'Holloway, ma non tutti hanno l'abilità, l'energia, il giudizio e la prudenza necessaria, e la ruina è totale e certa se una sola di queste qualità manca. Holloway è un uomo che può abbracciare tutte le imprese che esigono un' immensa energia di corpo e di spirito. I suoi lavori gli hanno data una gran fortuna, che va aumentandosi di giorno in giorno; ma di quante fatiche, di quanta destrezza, di quanto coraggio, di quanto ingegno ha dovuto far prova per arrivare a questo!

» Non è nostro utile d' impedire il pubblico di fare annunzi, ma come guardiani del suo interesse, pensiamo che il nostro dovere sia di porre, sopra questo che consideriamo come uno scoglio pericoloso, un faro che forse, presto o tardi, impedirà il naufragio dei temerari e degli inesperti che si avventurassero in acque così pericolose.

» L' editore della *Rivista di Edimburgo* dichiarava, circa tre anni fa, ch' egli considerava fare un utilissimo lascito alla posterità, trasmettendo il talento e l' abilità necessaria alla classe dei grandi annunziatori.

» A questa epoca, il modo d' annunziare di Holloway era dei più pregiati, e se le osservazioni dell' editore della *Rivista di Edimburgo*, aggiunte a quelle d'Holloway, pervengono alla futura generazione, si vedrà ove questo celebre inventore arrivò, e le somme immense che egli ha dovuto sborsare per ispargere i benefizi delle sue produzioni medicali nel mondo intero.

(Le Constitutionnel.)

NOTIZIE DEL MATTINO

(*Corrispondenza particolare dell'* Opinione)

Milano, 14 *luglio*. Le lettere di Vienna confermano la notizia delle bastonature inflitte a persone distinte per ceto, perchè spargevano notizie eterodosse circa l'accoglienza avuta da S. M. in Ungheria. Fra i vergheggiati v'ebbero varie dame. L'arciduchessa Sofia nulla ebbe a dire su tale punizione. Non così S. M. l'imperatrice madre, la cui delicatezza era ferita da quell'atto.

Infatti essa s'interpose ed ottenne che le signore fossero battute da mano femminile. Davvero che il bel sesso in massa deve essere grato a S. M. l'imperatrice madre per questa delicata riserva.

(*Corrisp. partic. dell'* Opinione)

Parigi, 12 *luglio*. Il *Moniteur* pubblica un riassunto dei lavori eseguitisi intorno alle strade ferrate dal 1842 in poi. Com'è ben naturale, il risultato di questo prospetto torna a vantaggio del governo attuale, giacchè nessuno prima di lui e più di lui seppe imprimere tanta attività in questo ramo della pubblica amministrazione. Io credo di non andare errato assicurandovi che il commercio francese desidera immensamente di facilitare le sue relazioni coll'Italia; ed il Piemonte, che sta alla testa della medesima, dovrebbe essere ugualmente sollecito di agevolarle verso la Francia.

L'opinione pubblica in Francia fu sempre assai favorevole per il Piemonte, giacchè il generoso sforzo da lui tentato per un nobile scopo non poteva che destare simpatia in una popolazione che è, per sua natura, nobile e generosa. Ma nelle alte regioni si temeva nel Piemonte la esorbitanza delle opinioni; vi so dire di sicuro che questo giudizio, che fu sempre erroneo, ora è rettificato, e quindi voi siete considerati con molto favore da tutta la società francese, ad eccezione di quella parte che milita sotto l'*Univers*.

Vorrei che si avverasse la diceria che promette un'amnistia per il 15 di agosto. Fra i nomi che si citano, siccome quelli che godrebbero di un tal atto di clemenza, si citano i signori Thiers, Victor Hugo e Louis Blanc, il qual ultimo non sembra lontano dall'avvicinarsi al potere presidenziale.

Proudhon sta per far gemere i torchi e rompere il silenzio, pubblicando un'opera di filosofia e di politica sull'avvenire della società moderna. Siccome le opinioni di questo troppo celebre scrittore sono conosciute, così si assicura che il nuovo libro del sig. Proudhon sarà un'altra apologia dell'anarchia, la quale tenta invano di voler regolare.

Le voci di complotti nell'armata continuano, ma si presta loro pochissima fede.

Borsa di Parigi.

A contanti.

Il 4 1|2 103 senza cambiamento.

Il 3 p. 0|0 chiuse a 72 25, rialzo 5 cent.

A termine.

Il 4 1|2 p. 0|0 chiuse a 103 20, rialzo 10 cent.

Il 3 1|2 p. 0|0 a 72 40, rialzo 15 cent.

Il 5 p. 0|0 piem. (C. R.) da 98 25 a 98 40.

Le obbligazioni del 1849 da 975 a 985.

Brusselles, 7 *luglio*. Il *Moniteur* belga conferma stamane la demissione del gabinetto. Assicurasi, così l'*Indépendance Belge*, che in seguito alla risoluzione presa dai membri del gabinetto di rimettere al re le loro dimissioni, fu mandato ordine ai plenipotenziari belgi di sospendere le negoziazioni già iniziate per la rinnovazione della convenzione 13 dicembre 1845, e di domandare una proroga per alcuni mesi di quella convenzione, che vien a perder vigore, crediamo, il 16 agosto prossimo.

Sulla crisi ministeriale del Belgio leggesi nel *Débats* il seguente articolo di Armando Bertin:

» Il ministero belga offerse le sue demissioni. Il re Leopoldo trovasi ancora a Wiesbaden e non è atteso che sabbato prossimo (17) a Brusselles. È probabile però che la lettera di demissione collettiva affretti il suo ritorno.

» Quanto al partito che vorrà prendere il re, non si può che far congetture. Certo è però che almeno due delle dimissioni, quelle cioè del ministro di finanze, Frère-Orban, e quella del ministro della polizia, Vittore Tesch, saranno accettate.

» Lo stato di salute di Vittor Tesch ed il suo disgusto degli affari, in seguito a qualche disgrazia di famiglia, gli han fatto cogliere quest' occasione di ritirarsi dal ministero.

» Quanto al sig. Frère-Orban, siccome egli non desidera il potere per amore del potere, ma per realizzare le sue idee; siccome la debolezza numerica della nuova maggioranza, dall'8 giugno in poi, non poteva dargli grande affidamento; siccome, d'altronde, il movimento elettorale fu dall'opposizione cattolica diretto contro lui personalmente, così egli crede dover abbandonare il ministero, e, se siamo ben informati, rientrare pel momento nella vita privata, in aspettazione d'una occasione favorevole che lo richiami alla vita politica con tutto quel plauso, che gli assicurano i suoi rari talenti di oratore e di amministratore.

» Sarà difficile la posizione del nuovo ministero. Il partito liberale è in maggioranza nella Camera dei rappresentanti; ma non conta però che 55 membri sopra 105.

» L'opposizione cattolica non raccoglie che 44 voti; ma i nove membri che stanno fuori da queste due combinazioni furono nominati contro il ministero, benchè appartengano quasi tutti al partito liberale. Le questioni di gabinetto non daranno dunque al ministero che una maggioranza di due o tre voci, supponendo però che nessun membro di questa maggioranza voglia mancare all' appello. Che se il ministero trionfasse in una questione di gabinetto, sarebbe inevitabilmente battuto nelle questioni di dettaglio, e la sua caduta non andrebbe molto a verificarsi.

» La situazione delle cose è però tanto singolare, che un ministero liberale è il solo possibile; poichè non si vorrà certo rinnovare nel Belgio l'esperimento tentato da lor Derby in Inghilterra di governare con una maggioranza avversa. Tali esperimenti vanno sempre a finire ad uno scioglimento della Camera; e se questo avesse a verificarsi, si può credere che, nelle circostanze attuali, il partito liberale farebbe uno sforzo tanto efficace da rientrare in gran maggioranza nella Camera; ed allora metterebbe innanzi delle pretese che farebbero più complicata la situazione, già per se stessa poco soddisfacente.

» Un ministero liberale è dunque di necessità; ma è necessario altresì ch'egli non abbia una significazione così assoluta, come l'aveva quello che si è dimesso. Si parla di parecchi membri della Camera che il loro spirito di moderazione sembra designare alla scelta della corona.

» Il sig. T'Kints di Naeger, portato in prima fila dalla elezione della seconda città del regno, Gand, viene dall'opinion pubblica indicato pel ministero delle finanze. Relatore del progetto di legge sulle casse di ritiro per la vecchiaia, egli si era associato alle idee del gabinetto intorno a certi provvedimenti voluti dall' indole dei tempi, e votò costantemente tutti quei progetti di legge che erano stati più acremente oppugnati dall' opposizione cattolica.

» Il sig. Lebeau troverebbe posto, dicesi, nella nuova combinazione, ed avrebbe il portafoglio della giustizia, che ha già tenuto altra volta.

» Il sig. Liedts, governatore della provincia del Brabante, attualmente a Parigi per condurre le negoziazioni relative alla rinnovazione del trattato di commercio assumerebbe il portafoglio dell' interno.

» Si parla del conte Lehon pel ministero degli affari esteri; ma la posizione affatto speciale dell'attual ministro, d'Hoffschmidt, il suo spirito di moderazione, i suoi antecedenti fanno supporre che egli potrà conservare il suo portafoglio anche in una nuova combinazione.

» Benchè nel Belgio la politica mista, o vogliam dire la coalizione dei partiti nel gabinetto, non ha guari probabilità di successo, può darsi però che si scelga un ministro dei lavori pubblici fra i liberali più moderati, che si accostano ai moderati cattolici. Sarebbe questa una soddisfazione data all'opposizione che andò aumentando nel Parlamento, soddisfazione piuttosto di forma che di fondo, che sarebbe dall'opposizione, accettata, in difetto di maggiori concessioni.

» D'altra parte, informazioni che ci vengono da Brusselles vorrebbero persuaderci che il ritiro definitivo dei ministri della giustizia e delle finanze sarà forse la sola conseguenza della dimissione collettiva, e che il gabinetto si rinnoverebbe parzialmente, aggiungendosi il signor T' Kints di Naeger e il sig. Lebeau, o qualche altro membro dello stesso colore.

» Del resto, queste non sono che congetture più o meno vaghe, e le difficoltà sono così gravi che la crisi ministeriale potrebbe benissimo prolungarsi. »

— All'Aja avvenne altresì una crisi ministeriale. Tre ministri, quello della guerra, della giustizia, delle colonie, si ritirarono.

Londra, 11 *luglio*. Siccome in domenica non escono i giornali, oggi siamo privi di notizie sulle elezioni.

Però un dispaccio telegrafico, riportato dalla *Patrie*, ci arreca i primi risultati dello scrutinio dell' università di Oxford. La rielezione del sig. Inglis e quella del sig. Gladstone, che rappresentarono questa università nell' ultimo Parlamento, sembrano assicurate.

Le elezioni non avranno termine che entro i primi giorni della settimana prossima.

Vienna, 11 *luglio*. Si legge nella *Corrispondenza austriaca*:

» Alcuni giornali hanno annunciato che l' amministrazione delle finanze avesse l' intenzione di emettere Boni del tesoro del valore di un fiorino. Abbiamo motivo di ritenere non esatta questa notizia. Ieri sera l' imperatore, che era giunto a Schönbrunn alle due del mattino, partì di nuovo per Buda.

» Questa mattina (11 luglio) alle ore 8, ebbe luogo la solenne inaugurazione del monumento Henzi in memoria della difesa della fortezza, e ciò alla presenza dell' imperatore. A questa festa concorsero tutti quelli che hanno preso parte alla difesa, e che attualmente si trovano a Buda.

» Un dispaccio telegrafico, giunto a Vienna da Berlino 11 luglio, annuncia che l' imperatore di Russia è arrivato in quella città da Stettino in compagnia del re di Prussia.

G. Rombaldo *Gerente*.

TIPOGRAFIA ELVETICA, 11 Luglio 1852.

OPERE ORIGINALI

di prossima pubblicazione:

OPUSCOLI POLITICI E LETTERARI di *Giuseppe Ferrari*. Un vol.

L'ITALIA *dopo il colpo di Stato del 2 dicembre*, dello stesso. Un vol.

DELLA LETTERATURA POPOLARE IN ITALIA, dello stesso. Un vol.

LA FILOSOFIA DELLE SCUOLE ITALIANE, lettere al prof. G. M. Bertini per *Antonio Franchi*.

In lavoro:

Il 3° volume dell'*Archivio Triennale*;

Il 3° e 4° volume della *Storia d'Italia* dopo il Botta di *G. Martini*;

Il 5° volume della *Storia dei Papi* di *Bianchi-Giovini*;

Il 2° volume della *Storia di Firenze* per *G. M. Bruto*.

CAMERA DI AGRICOLTURA E COMMERCIO

CORSI NORMALI ACCERTATI DAI SENSALI

14 *luglio*.

SETE	Di Piemonte proprio		Delle altre provincie		Aumento per le merci distinte	
Denari						
Greggie 10/11						
11/12						
12/14						
14/16						
16/20						
Organzini 20/21	79					
21/22	78					
22/23	77					
23/24	76 50					
24/25	75 50					
25/26	74 50					
26/27	73 50	73				
27/28	72 50					
28/30	72					
30/32						
32/36						
36/40						
Trame 20/22						
22/24						
24/26						
26/28						
28/30						
30/32						
32/36						
36/40						
Merci diverse						
Doppio filato . .						
Moresca scevra di galettame						
Straccia .						

BORSA DI COMMERCIO

Bollettino officiale *dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali il* 14 *luglio* 1852.

CORSO AUTENTICO

FONDI PUBBLICI	Godimento	Per contanti g. pr. dopo la b.	Per contanti nella mattina	Pel fine del mese corrente g. pr. dopo la b.	Pel fine del mese corrente nella mattina	Pel fine del mese prossimo g. pr. dopo la b.	Pel fine del mese prossimo nella mattina
1819 5 0/0. . .	1 aprile . .	97 50					
1831 id. . . .	1 luglio . .						
1848 id. . . .	1 marzo. .		97 75				
1849 id. . . .	1 luglio . .	96 95	96 35 95				
1851 id. . . .	1 giugno. .		95 35				
1834 Obbligazioni	1 luglio . .						
1849 id.	1 aprile . .						
1850 id.	1 febbraio .						
1844 5 0/0 Sard.	1 luglio . .						
FONDI PRIVATI							
Azioni Banca naz.	1 luglio .		1770 1782 50		1770	1780	
Id. di Savoia. . . .							
Città di Torino 4 0/0 oltre l' int.	dic.						
Città di Torino 5 50 0/0.	1 luglio . .						
Città di Genova 4 0/0. . . .							
Soc. del gaz antica	1 luglio .						
Id. nuova							
Incendii a premio fisso	31 dic.						
Via ferr. di Savigliano	1 luglio	496					
Molini presso Collegno	1 giugno.						

CAMBI	per brevi scad.			per tre mesi		
Augusta	252	1/2		251	3/4	
Genova sconto .	3	0/0				
Francoforte S. M.	211					
Lione	100			99	35	
Londra. . . .	25	37	1/2	25	27	1/2
Milano						
Parigi	100			99	35	
Torino sconto. .	3	0/0				

CORSO DELLE VALUTE

		Compra	Vendita
Doppia da L. 20 .	L.	20 08	20 13
Doppia di Savoia .	»	28 79	28 85
Doppia di Genova .	»	79 37	79 53
Sovrane nuove . .	»	35 19	35 29
Sovrane vecchie. .	»	35 98	35 00
Scapito dell'eroso misto		2 35 0/00.	

(*I biglietti si cambiano al pari alla Banca*).

TEATRI D'OGGI

Circo Sales. La dramm. comp. Zoppetti recita: *Tutto è un sogno* ossia *I Misteri d'un convento.* Con farsa. A beneficio della prima attrice Rita Ferraresi, preceduto dalla declamazione, che sarà fatta dalla brava attrice stessa, di un canto intitolato: *Il martirio dell' Arte* scritto per lei da G. VOLLO.

Ippodromo (Via della Zecca). Esercizi equestri della compagnia Luigi Guillaume e Soc. formata di 18 uomini, 12 donne e 50 e più cavalli.

SAVOIE AIX-LES-BAINS SAVOIE

L'ouverture de la saison 1852 a eu lieu le 16 mai.

D'importans travaux ont été exécutés dans l'intérieur de la Ville, de l'Établissement Thermal et du Casino.

Les efforts réunis de toutes les administrations, le calme dont jouit l'Europe entière, tout promet aux Bains d'AIX une saison plus brillante encore que les précédentes.

Tipografia Arnaldi